

Grumes *Scrive*

N. 5 DICEMBRE 2015



Comune Libero
di Grumes



GRUMES SCRIVE

del Comune di Grumes
n°5 Dicembre 2015
Registrazione al tribunale
di Trento n° 29 registro
stampe del 20/09/2011

Distribuzione gratuita ai
Capifamiglia e agli emigrati
all'estero del Comune
di Grumes.

Sede della redazione, della
direzione e del recapito
postale Municipio di Grumes.

Comitato di redazione:

- Eccli Laura
- Pojer Emilio
- Pojer Giuliana

Presidente del
Comitato di redazione:
• Vera Rossi

Direttore responsabile:
• Gianni Faustini

Progetto editoriale:
• Sviluppo Turistico Grumes

Grafica e stampa:
Grafiche Futura - Mattarello

Foto di copertina:
di Stefano Campo

*Il bollettino
"Grumescrive" n. 5
è stato chiuso in redazione
il 21/12/2015*

Un sentito ringraziamento
va a Stefano Campo
e a Paolo Piffer per averci
fornito le splendide
immagini che corredano
questo numero.

SOMMARIO

SALUTO DEL SINDACO	3
BENEDETTA LA CRISI.....	5
STELLA BIANCA GRUMES.....	6
VIGILI DEL FUOCO DI GRUMES ...	7
LIBERO TEATRO DI GRUMES	8
GRUPPO ALPINI DI GRUMES	9
RICORDO DI MARCO POJER.....	10
CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO ...	12
CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI DI GRUMES.....	13
CIRCOLO CULTURALE DI GRUMES	14
CORO GH'ERA 'NA VOLTA.....	15
SVILUPPO TURISTICO GRUMES ..	16
RETE DELLE RISERVE.....	20
IL GREEN GRILL	22
SORGENTE '90	23
TESTIMONIANZE: I GOTTARDINI.....	24
IL NOSTRO PRESEPE DI BAMBINI.....	28
GRUMES NELLA STAMPA 2015 ..	30
LE FOTO DELL'ANNO	32
LA VARIANTE AL PRG	35

SALUTO DEL SINDACO

Era difficile immaginare l'anno scorso, proprio in questi giorni, mentre scrivevo il mio saluto sul bollettino, tracciando il nostro percorso politico-amministrativo dei quindici anni passati ad amministrare la Comunità di Grumes, che oggi sarei stato ancora qui, a salutarvi e a fare alcune considerazioni.

Qualcuno sostiene che il punto peggiore della crisi sia passato e che oggi ci siano indici in controtendenza: il mercato dell'auto che è tornato a viaggiare in doppia cifra o minimi segnali positivi che riguardano il Pil, questo prodotto interno lordo, che tutti sentiamo nominare quotidianamente da qualcuno ma che in fondo è solamente un valore economico. Io credo però che ciò che questo valore rappresenta non sia certo un indice di qualità della vita. Se ci pensate infatti, per una persona o una famiglia potrebbe non rappresentare un problema l'aspetto economico, ma invece vivere in un contesto dove lo stato sociale è debole, dove ci sono poche attività culturali o si fa poco volontariato oppure dove l'aspetto ambientale non è per nulla considerato un valore. Ecco in quei luoghi, dove non ci si sente Comunità, io penso che il PIL abbia uno scarso valore. Ho l'impressione che questa crisi per molti non abbia rappresentato un netto confine con il passato ma invece una parentesi, un passaggio temporaneo di alcuni anni dopo il quale tutto tornerà come prima.

Io credo che questa crisi sia stata la causa ma anche la conseguenza di una gestione sbagliata dell'economia fatta di guadagni facili, azzardi, rischi e fallimenti pagati alla fine sempre da famiglie e lavoratori.

Come avete visto è notizia di questi giorni il fallimento di alcuni istituti di credito italiani che hanno causato danni enormi a famiglie che per anni hanno messo da parte i propri risparmi, fidandosi delle persone che li consigliavano e che adesso vedono il loro futuro compromesso.

Ma forse non serve andare lontani, basta guardare alla nostra Valle. Pensiamo alla gestione del settore

del porfido, che rappresentava un tempo uno dei comparti più importanti del Trentino e che oggi si trova in uno stato di profonda crisi. Le cause sono certamente più di una, ma la mia opinione è che abbia avuto un forte peso in questa crisi del settore anche la mancanza di operare

assieme, cooperando tra i diversi soggetti e coltivando la consapevolezza di dover magari rinunciare a margini di guadagno un tempo sostenibili a fronte della sopravvivenza delle aziende stesse.

Oppure il caso della nostra cantina sociale di La-Vis, che seppure si sta risolvendo, ha messo in ginocchio per alcuni anni, molte famiglie cembrane per cattivi e azzardati investimenti.

Credo che in questo momento di crisi e difficoltà dovremmo fermarci a leggere i cambiamenti prima di esserne travolti e cercare di fare investimenti che possano garantire alle nostre aziende e alle nostre amministrazioni di poter affrontare questi cambiamenti senza soccombere, di fare scelte che guardano avanti anche con coraggio.

Tornando a noi, a giugno del 2015, una scelta importante e difficile l'abbiamo compiuta in questo senso dicendo SI al referendum sulla fusione nel comune di Altavalle, assieme ai comuni di Grauno, Valda e Faver.

L'esito della consultazione ha espresso la forte volontà da parte di tutte le quattro Comunità a intraprendere questo cammino, che sarà certamente fatto di numerosi ostacoli soprattutto nei primi anni, ma anche di opportunità legate al numero maggiore di abitanti, alla ricchezza del tessuto sociale, ai molti investimenti che in questi anni abbiamo fatto.



È una sfida, e come tutte le sfide va colta da protagonisti, ascoltando le esigenze delle altre comunità, ma rivendicando i risultati che abbiamo ottenuto come comunità di Grumes. Siamo stati in questi anni e continuiamo ad essere molto intraprendenti e possiamo sicuramente diventare un traino anche per le altre Comunità. Credo che molti investimenti materiali siano stati fatti e bisognerà da oggi lavorare su quelli immateriali, proseguendo con le nostre iniziative e portando nuove idee.

ORGANIZZAZIONE DEL NUOVO COMUNE DI ALTAVALLE

In questi mesi attraverso la collaborazione preziosa delle strutture comunali, abbiamo ridisegnato l'organizzazione della macchina amministrativa, cercando di essere pronti già dai primi mesi del 2016 per dare un servizio efficiente nel più breve tempo possibile.

Ne è emerso un quadro organizzativo buono che prevede che a Faver, nella sede, trovino spazio gli uffici centrali mentre a Grumes si troverà l'ufficio tributi del comune di Altavalle, che garantirà l'apertura degli uffici tutte le mattine, mentre il tecnico sarà presente due volte alla settimana. A Grauno e Valda verranno comunque garantiti i servizi di sportello degli uffici. Il cittadino troverà quindi risposte alle proprie esigenze senza la necessità di spostarsi, e se per caso dovesse accadere per particolari problematiche di doversi spostare a Faver, vorrà dire che andremo a trovare i nostri nuovi compaesani.

Come saprete dal 1° gennaio 2016 verrà nominato un Commissario unico per il nuovo Comune, che avrà il compito di preparare le elezioni di maggio 2016, primo banco di prova per presentare proposte per il futuro e costruire un gruppo di persone che abbiano una visione unica del nuovo Ente.

Oggi siamo chiamati a superare i nostri campanili dando però il giusto peso alle diverse identità e peculiarità di ognuno, raccolte però all'interno di una visione unica.

Sarà spero un percorso stimolante, ricco di spunti e di proposte per chi vorrà crederci. Mi rivolgo per questo anche ai giovani invitandoli a mettersi in gioco: amministrare significa crescere a livello personale e ricevere soddisfazioni per aver dato un contributo alla propria Comunità.

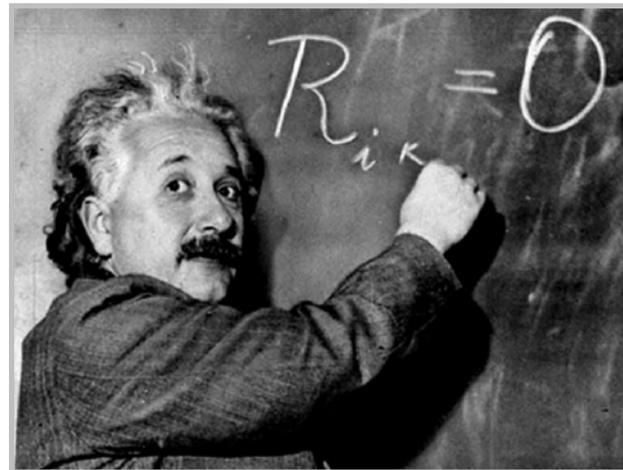
Sono come al solito ottimista, perché sono convinto che spesso il nostro futuro è più in mano nostra che in balia del destino o della volontà degli altri.

Ringrazio nuovamente tutti quelli che donano il loro impegno alla Comunità, augurando a tutti voi e alle vostre Famiglie Buone Feste.

*Il Sindaco
Santuari Simone*



NON POSSIAMO PRETENDERE CHE LE COSE CAMBINO, SE CONTINUIAMO A FARE LE STESSA COSE



La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi.

La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura.

Ø nella crisi che sorge l'inventiva, scoperte e le grandi strategie.

Chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato.

Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo

talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza.

L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie d'uscita.

Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia.

Senza crisi non c'è il merito.

Ø nella crisi che emerge il meglio di

STELLA BIANCA GRUMES

**VOLONTARIO: PRIMA
PERSONA
PLURALE**

Ciò che abbiamo fatto solo per noi stessi muore con noi.

Ciò che abbiamo fatto per gli altri e per il mondo resta ed è immortale.

(H. B. Mackay)

Sono tantissime le iniziative e le attività che la nostra associazione crea e sostiene.

Non solo soccorso alla persona, ma anche:

- Trasporto di dializzati per cure
Nell'arco dell'anno diverse persone, di Grauno e Grumes, danno la loro disponibilità per accompagnare queste persone nei centri di cura.
- Trasporto degli anziani al soggiorno diurno presso la struttura "Il mughetto".
Tutto l'anno è garantito, dai volontari, il trasporto degli anziani di tutti i paesi della valle verso il centro di animazione-attività RSA di Lisignago.
- Progetto di solidarietà e cooperazione internazionale in Togo.

Dal 1997, una parte di volontari dedicano il loro tempo nella missione delle Suore della Provvidenza di Kouvè, che ha permesso di ampliare (costruzione stanze per malati, farmacia, casa dei volontari, casa del medico, reparto maternità...) e migliorare la funzionalità del centro sanitario. Particolarmente significativo l'intervento di elettrificazione del Centro che offre una fondamentale e concreta possibilità per lo sviluppo economico e sociale dell'intera zona. Oltre all'aiuto sul luogo e la raccolta fondi, il progetto sviluppa anche l'area "Sostegno a distanza": attualmente grazie alla generosità di molte famiglie e persone vengono aiutati oltre 246 bambini in Togo.

- Nuovo progetto d'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto in Nepal.

La stella bianca in collaborazione con l'associazione Helambu si è fatta carico della ricostruzione dell'ambulatorio medico, distrutto durante il terremoto del mese di aprile, nella valle dell'Helambu nel parco naturale del Lantang.

Con questo gesto, oltre all'aiuto concreto a quel popolo così duramente colpito, si vuole ricordare Marco e Renzo, i nostri "paesani" dispersi in



quella immane tragedia. Confidiamo che nei primi mesi del 2016 si possano iniziare i lavori.

Vedete che gli ambiti dove potete sostenere e collaborare con l'associazione sono diversi.

Anche il più piccolo sostegno che darete sarà importante per migliorare e ampliare il servizio che già offriamo.

In qualunque momento, anche per informazioni, sarete i benvenuti!

Ho imparato che le persone possono dimenticare ciò che hai detto, le persone possono dimenticare ciò che hai fatto, ma le persone non dimenticheranno mai come le hai fatte sentire.
(Maya Angelou)

VIGILI DEL FUOCO DI GRUMES

Nel corso del 2015 i Vigili del Fuoco di Grumes hanno continuato nell'opera di soccorso, prevenzione e aiuto a tutta la popolazione. Gli interventi affrontati spaziano dall'incendio, al supporto all'elisoccorso, ad interventi tecnici specifici (aperture porte, pulizia sede stradale a seguito di incidente, recupero automobili, ecc...) alla prevenzione e collaborazione alle manifestazioni promosse dalle associazioni del paese.

L'addestramento e la formazione sono una parte fondamentale della nostra attività: tutti i mesi ci ritroviamo per perfezionarci con simulazione di eventi che si potrebbero concretizzare. La preparazione specifica è affidata alla Federazione Corpi dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino che, attraverso la Scuola Provinciale Antincendi organizza corsi di formazione di vario livello. Quest'anno vi hanno partecipato il comandante ed il capo squadra. Inoltre sono stati organizzati corsi di auto protettori, di tecniche di intervento e di utilizzo delle radio.

Nel corso della primavera abbiamo lavorato sodo per realizzare nel magazzino un soppalco di circa 50 mq, destinato ad ospitare gli armadi individuali e le panche, liberando così un rilevante spazio al piano terra per le attrezzature. Per il futuro si prevede di dotarci di un palo per l'asciugatura delle manichette dopo gli interventi. Infine, nel prossimo anno provvederemo all'acquisto di un carrello che verrà equipaggiato per interventi civili ed allestito anche con

attrezzature elettriche.

In occasione della sagra di luglio per intrattenere la popolazione di Grumes sono state ideate alcune manovre dimostrative: messa in sicurezza di una bombola del gas incendiata che implica una grande perizia, estinzione di incendio di idrocarburi con estintori e lo spegnimento della classica struttura in materiale infiammabile come il legno e il cartone. Viva è stata la soddisfazione nel constatare l'efficienza e la preparazione di tutti i vigili che hanno operato con un'elevata professionalità. Alla fine sono stati coinvolti i bambini; con loro grande gioia sono stati fatti salire sugli automezzi dei pompieri, hanno indossato i caschi dei vigili e per un giorno si sono sentiti "grandi".

Visto l'apprezzamento della popolazione, è nostra intenzione riproporre in altre occasioni manovre dimostrative.

Attualmente, il corpo di Grumes conta 18 membri effettivi. A seguito di pubblico avviso, la scorsa estate due persone hanno fatto domanda per diventare vigili del fuoco volontari (che saranno accolti con vero piacere). Inoltre, l'amministrazione comunale ha deliberato l'aumento dell'organico del Corpo di Grumes da 19 a 25 membri, in tal modo è possibile accogliere altri volonterosi che volessero diventare vigili del fuoco volontari.

A tutta la popolazione uno speciale augurio di buon Natale e di un sereno anno nuovo.



LIBERO TEATRO DI GRUMES

Eccoci di nuovo a scambiarcì gli auguri di fine anno e a fare i bilanci dell'attività svolta, e progettare nuove iniziative.

Attualmente stiamo rappresentando la commedia "Si inizia sempre dal Pronto Soccorso" nella quale hanno debuttato i nostri giovani attori. Abbiamo collaborato alla realizzazione curata da Tommaso Pasquini dello spettacolo "Ci sarà una volta...", rivolta alla riscoperta della memoria del paese attraverso il tema della chiusura della scuola che ha coinvolto alcuni dei nostri attori, oltre ad altre persone del paese. Un'esperienza davvero positiva che cercheremo di portare avanti sicuramente anche nel prossimo anno.

Per la stagione teatrale 2015-2016 abbiamo già iniziato la rassegna con quattro spettacoli, che si concluderà con la rappresentazione del nuovo lavoro che stiamo preparando "A scatola chiusa",

commedia brillante con la regia di Michele Dallagiocoma e la partecipazione di nuovi giovani attori.

Visto l'entusiasmo di alcuni ragazzi che sono entrati a far parte del "Libero Teatro di Grumes", stiamo pensando di allestire un corso di teatro rivolto ai più piccoli, bambini e bambine dalla terza elementare alla terza media. Vorremmo però capire quanti sono interessati a tale iniziativa. Vi invitiamo a contattarci.

A fine anno ci sentiamo di ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato: gli amici, il pubblico, le persone che collaborano nell'allestimento degli spettacoli e l'Amministrazione Comunale che continua a sostenerci.

Ci auguriamo e vi auguriamo un buon inizio 2016.



GRUPPO ALPINI

È stato un anno molto difficile per il nostro gruppo e l'assenza di Marco è cominciata a farsi sentire pesantemente. L'attività è comunque andata avanti, con forza, quasi con rabbia seguendo il solco che anche assieme lui avevamo tracciato e condiviso.

Abbiamo terminato i lavori di riqualificazione alla Baita Penna Nera anche grazie al contributo delle istituzioni locali, ma dato che come ben si sa e come cantava Fabrizio de Andrè "dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori" abbiamo deciso di andare avanti. Quindi pronti, via.

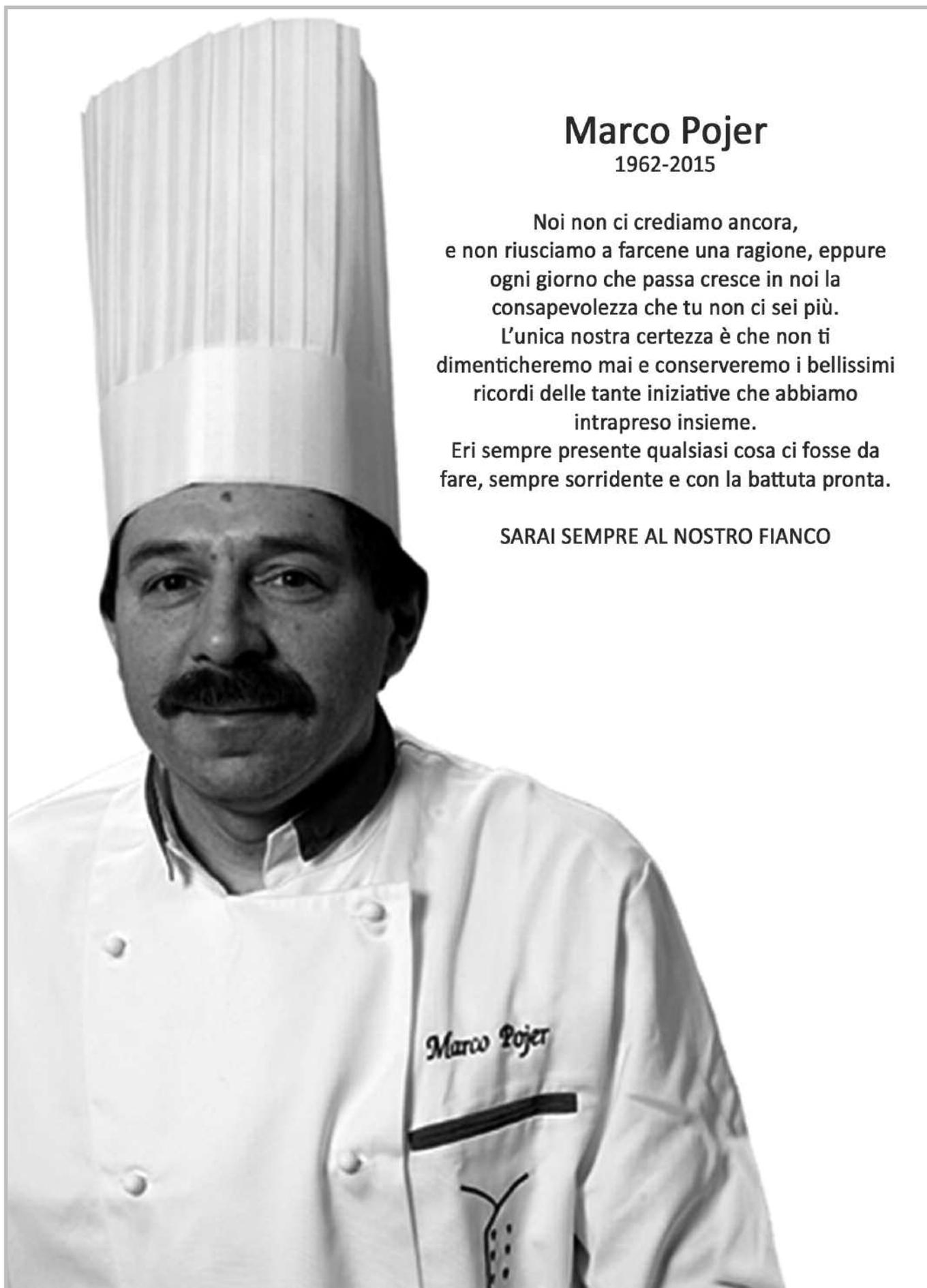
Nuove idee e nuovi progetti sono in cantiere per rendere ancora più accogliente e più fruibile da parte di tutta la nostra comunità il "Pian da l'Ost" (come veniva chiamato una volta dai "grumaizeri"). Come sincero augurio di serene e felici festività volevamo lasciarvi queste preghiere che abbiamo recitato per Marco in occasione della S. Messa che abbiamo celebrato per lui alla Baita Penna Nera lo scorso mese di maggio e che, speriamo, siano volate fino da lui, dove si trova, sulla cima più alta del mondo.

A Marco...

Sappiamo che la vita è un mosaico di tempi diversi. Ogni tempo scandito da qualcosa che si lascia e da qualcosa che si scopre. Ogni tempo comporta distacco da ciò che si era, per avventurarsi verso ciò che si può diventare.

In questa dinamica universale e costitutiva della vita, rapporto e separazione non si escludono, ma si richiamano. Colui che è capace di incontrare





Marco Pojer

1962-2015

Noi non ci crediamo ancora,
e non riusciamo a farcene una ragione, eppure
ogni giorno che passa cresce in noi la
consapevolezza che tu non ci sei più.

L'unica nostra certezza è che non ti
dimenticheremo mai e conserveremo i bellissimi
ricordi delle tante iniziative che abbiamo
intrapreso insieme.

Eri sempre presente qualsiasi cosa ci fosse da
fare, sempre sorridente e con la battuta pronta.

SARAI SEMPRE AL NOSTRO FIANCO

RICORDO DI MARCO

Il ricordo dei colleghi cuochi

Caro Marco

Tutti noi, amici e colleghi della nostra grande famiglia delle berrette bianche, vogliamo salutarti in modo solare, proprio come eri tu.

Per più di trent'anni hai fatto parte della Nostra "Associazione Cuochi Trentini" sia come consigliere che attivo sul campo, portando il tuo contributo e la tua esperienza in tutte le circostanze, diventando una figura importante e stimata da tutti.

Tu, "l'uomo che non sapeva dire di no" eri una persona speciale, sempre disponibile ad ogni richiesta, collaborante in ogni occasione, tanto da avere sempre gli utensili del mestiere pronti con te.

La cucina era la tua passione di vita ed è impossibile non pensarti in giacca bianca all'opera...che fosse per dei bambini, grandi eventi o contesti familiari la cucina era il tuo mondo.

Se non eri ai fornelli questo tuo entusiasmo ti portava a visitare fiere e concorsi culinari nazionali e ad appassionarti a tutti gli ingredienti che poi utilizzavi per meglio realizzare ed accompagnare i tuoi piatti. Ricordo con molto piacere questa tua disponibilità in più occasioni, soprattutto nelle competizioni Internazionali dove capivi che c'erano difficoltà intervenivi senza protagonismo.

In questi giorni abbiamo ricevuto tantissime telefonate per avere tue notizie e questo, ancora una volta, ci ha confermato quanto eri ammirato e ap-

prezzato dai tuoi colleghi.

Tu, caro Marco hai immesso un seme nella nostra Grande famiglia che continua a crescere e a far crescere, giovani e meno giovani, idealizzando progetti ed attività che nobilitano la nostra categoria.

Grazie Marco, perché questi tuoi ideali hanno contribuito al rinnovo del nostro spirito sociale, ampliato i nostri orizzonti, rispettandoci e rendendoci migliori.

Grazie per l'esempio di bontà, onestà, disponibilità e saggezza, che noi tutti custodiremo in un angolo del nostro cuore, ed in momenti di debolezza un forte battito ci ricorderà questo tuo grande esempio.

Ciao Marco, grazie per tutto ciò che ci hai dato, per la gioia, per l'allegria di unità, di affetto e collaborazione a noi tutti umili cuochi che non dimenticheremo mai e che ora accogliamo come frammenti di cielo e serenità.

Siamo molto vicini alla tua collega e compagna di vita Patrizia ed alle sue figlie, ti ricordiamo in molti momenti vissuti con lei, quando i tuoi occhi esprimevano gioia e amore.

Ogni parola ora è banale per descrivere chi eri, ma per noi rimarrai: "il nostro Marco".

Sempre con noi: non ti dimenticheremo mai.

Associazione Cuochi Trentini



CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI GRUMES

Cambio della guardia alla direzione del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Grumes. A seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Sandri Fiorentino, è subentrato il Consigliere Canali Alessandro. Con le elezioni svoltesi lo scorso mese di giugno, la composizione del nuovo Consiglio direttivo è risultata quindi la seguente:

PRESIDENTE – SIMEONI MATTEO;
VICEPRESIDENTE – DALLENOGARE SERGIO;
CONSIGLIERE – CANALI MARCO;
CONSIGLIERE – POJER CLAUDIO;
CONSIGLIERE – DALVIT ROSANNA;
CONSIGLIERE – CANALI ALESSANDRO;
CONSIGLIERE – GIRARDI ANDREA

È in corso di pubblicazione in questi giorni il bando per l'assegnazione dei terreni ricompresi nella bonifica fondiaria Mandrug – Capitel di proprietà del Consorzio di Miglioramento Fondiario. Si tratta di una superficie di circa un ettaro contigua alla proprietà comunale per la quale sono in corso analoghe procedure di affidamento.

L'augurio che ci permettiamo di fare dalle pagine di questo bollettino, oltre naturalmente a quello di serene e prospere festività, è che queste importanti superfici (circa due ettari tra Comune e Consorzio),

vengano coltivate e messe quanto prima in produzione agricola.

L'auspicio è che le coltivazioni che verranno messe a dimora siano improntate a criteri di sostenibilità ambientale con l'utilizzo di tecniche e prodotti di basso impatto territoriale, come peraltro è già stato sperimentato con successo nella vicina bonifica dell'azienda Pojer & Sandri.

Pur in presenza di oggettive difficoltà legate alla frammentazione del territorio, alla scarsa vocazione agricola degli abitanti di Grumes, alla lontananza dei grossi mercati, alla difficile meccanizzazione ecc., ci sono buone prospettive per il settore, alimentate dal trend nazionale positivo e dall'entrata in vigore del nuovo P.S.R. 2014 – 2020, che dovrebbe garantire quegli aiuti finanziari necessari alla scelta di questo comparto (premi di primo insediamento, contributi per attrezzature, irrigazione ecc.).

Siamo pertanto abbastanza fiduciosi che quanto prima anche a Grumes potremo vedere diverse porzioni di terreno coltivate, anche per dare una risposta significativa all'investimento profuso dalla parte pubblica, ma soprattutto per dare l'opportunità, in modo particolare ai nostri giovani, di trovare un impiego dignitoso in questo difficile momento di congiuntura economica globale.



CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI DI GRUMES

Il Circolo Pensionati e Anziani di Grumes è forse l'associazione più numerosa del paese ed è molto partecipata nelle sue iniziative che si svolgono prevalentemente nella stagione autunno - inverno, quando è più sentita la necessità di aggregazione. Sì, perché, nonostante l'età favorisca il riposo, gli iscritti al circolo nella bella stagione si sentono ancora in forma ed operosi mantenendo le consolidate abitudini dei lavori agricoli e altre attività utili.

La somma degli impegni settimanali che interessano le persone anziane nella stagione fredda sono di tutto rispetto. Ginnastica dolce due volte alla settimana; ritrovo settimanale per il gioco della tombola, intervallato da proiezione di filmati ed altre attività nelle ricorrenze speciali. Molto partecipate e coinvolgenti le conferenze dell'Università della terza età, occasioni di cultura ad ampio respiro cui i frequentanti intervengono attivamente con domande e considerazioni personali. Le conferenze sviluppano conoscenze, contribuiscono ad intrecciare relazioni con i vicini paesi di Valda e Grauno, mantengono la mente e lo spirito giovani e sono una valida alternativa all'imbonimento di massa dei mezzi di comunicazione tradizionali. Quest'anno è stato celebrato il decennale della Sede di Grumes dell'Università della terza età e del tempo disponibile, ricordato con una speciale ricorrenza cui hanno partecipato tutti i frequentanti; sono intervenuti per il comune di Grumes la vice sindaca ed assessore alla cultura Vera Rossi e la dott.ssa Maddalena Tomasi in rappresentanza della Fondazione Demarchi. Con l'occasione sono stati consegnati i diplomi a ben 20 persone che hanno frequentato i corsi tutti gli anni, ai quali vanno i complimenti ed un sentito grazie per l'assiduità dimostrata.

Nel corso dell'anno sono state organizzate due gite pellegrinaggio. A giugno al Santuario della Madonna di Chiampo, denominata la piccola Lourdes, per la riproduzione in dimensioni ridotte della grotta delle apparizioni del celeberrimo Santuario dei Pirenei. Pranzo al noto ristorante Il Calesse "De Piero"

di Costabissara. Al ritorno sosta a Bassano del Grappa con visita al Tempio Ossario riaperto in occasione del centenario della "Grande Guerra". All'interno del Tempio un percorso silente, pregno di emozioni che inducono alla riflessione per le migliaia di caduti che vi giacciono, molti dei quali chiamati a sacrificare la vita per un ideale, non sempre compreso, ma voluto e deciso da altri.



Prima dell'arrivo dell'autunno è ormai tradizione recarsi alla Madonna di Pietralba, santuario incastonato nel cuore delle Dolomiti. Devozione, ristoro dello spirito, rilassamento corporale e serenità si fondono e si intrecciano, favoriti dall'incantevole panorama dei "monti pallidi".

In prossimità delle festività natalizie che per noi cristiani evocano la nascita di quel Gesù che unisce cielo e terra, l'augurio di viverle con grande intensità; dall'intimo si spanda ed irraggi attorno serenità, pace e gioia.

Il nuovo anno porterà profondi cambiamenti istituzionali che incideranno in maniera sensibile nella nostra comunità. Sfide nuove ci aspettano. Sarà compito di tutti noi, con la fusione dei comuni, adoperarsi affinché la comunità di Grumes mantenga la propria identificazione.

Buon Natale e Buon Anno a tutti.

CIRCOLO CULTURALE DI GRUMES

È sempre un piacere avere la possibilità di poter raccontare attraverso il notiziario comunale ciò che ogni anno proviamo a proporre e organizzare per la nostra comunità.

Il Circolo Culturale "Uapa Canapa" organizza ogni anno tre manifestazioni che sono ormai entrate nella tradizione del nostro paese: la Sagra de Lui, l'ormai famosissima Cena sotto le Stelle ad agosto e la Pizzata di Fine Estate. Per quanto riguarda queste manifestazioni, oltre a ringraziare tutti quelli che hanno voluto partecipare dandoci fiducia per continuare, ci preme cogliere l'occasione per ringraziare tutti coloro si impegnano nella riuscita delle stesse: senza di voi non saremmo davvero in grado di "metterle in piedi".

Un altro doveroso ringraziamento va a Chiara Pojer, Ilaria Sofia Pojer e Veronica Pojer che anche per quest' anno hanno animato le

sere di agosto portando grandi e piccini in piazza con la baby dance.

Un ultimo grazie all'amministrazione comunale e alla struttura comunale, con le quali siamo sempre riusciti a collaborare in maniera fattiva e propositiva. Vi auguriamo un nuovo anno ricco di soddisfazioni e serenità ricordandovi che la porta del Circolo è sempre aperta a nuove idee, iniziative e soprattutto persone, quindi vi aspettiamo.

Circolo Culturale Uapa Canapa



CORO GH'ERA 'NA VOLTA

Finalmente, ma, credeteci, è stato un lavoro molto laborioso, abbiamo inciso il nostro primo CD dal titolo **"CANTI DE STIANI"**, del quale abbiamo già iniziato la distribuzione ma che contiamo quanto prima di presentare ufficialmente alla popolazione.

Divertirsi cantando è il nostro principale motto e se, con la stessa gioia, riusciamo anche a disseppellire

qualche mummia (ci riferiamo a tutte le canzoni vecchie che abbiamo recuperato) abbiamo quasi la certezza di aver trovato la quadratura del cerchio. Inoltre, come qualcuno avrà certamente letto anche nella copertina del CD, abbiamo la fortuna di avere come maestro quel monumento della musica che risponde al nome del "Milioti", che tutto ci ha insegnato e continua a farlo tuttora.

Il lavoro di ricerca continua, l'entusiasmo è sempre lo stesso, e l'amicizia che ci lega e che è il collante per tenere unito il gruppo è sempre più forte ed è quello che ci spinge a continuare in questa direzione assieme allo sguardo verso un passato che rischia di perdersi in un futuro troppo tecnologizzato. Ricordare i nostri "vecchi" per contaminare i

nostri "giovani", ne siamo pienamente convinti, riuscirà a mantenere e migliorare l'equilibrio necessario per un futuro sereno, e magari, migliore.

Un sincero augurio canoro di buone festività da tutto il coro.

IL CORO GH'ERA 'NA VOLTA



SVILUPPO TURISTICO GRUMES srl

Guardando al futuro...

L'assemblea dei soci della società Sviluppo Turistico GRUMES Srl, che si è tenuta il 16 ottobre scorso, ha eletto i nuovi membri del consiglio di amministrazione della Sviluppo Turistico Grumes srl.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto da: Vera Rossi (presidente), Italo Pojer (vicepresidente), Giuliano Dalvit (consigliere), Giuseppe Goffer (consigliere), Matteo Paolazzi (consigliere), Luciana Pradi (consigliere), Luciano Pojer (consigliere) e Fiorentino Sandri (consigliere).

Con queste righe per il notiziario comunale, scritte con particolare emozione, ci sentiamo di condividere con voi impressioni circa i risultati raggiunti con l'impegno di tanti anni di lavoro ma anche delle sfide che saremo chiamati ad affrontare per il futuro. In primo luogo ci preme ringraziare sentitamente per il prezioso lavoro i membri del Cda precedente e in particolare il Presidente Pio Rizzolli che ha saputo, primo fra tutti, in questi anni far nascere, crescere e consolidare la nostra Società.

L'impegno di questi anni della comunità di Grumes, reso possibile anche attraverso la costituzione della "Società Sviluppo Turistico Grumes", società a capitale misto pubblico e privato, ha permesso la valorizzazione del patrimonio pubblico, l'incremento della capacità ricettiva e la qualificazione dell'offerta turistica e commerciale del nostro Paese secondo canoni di sostenibilità per una crescita culturale, sociale ed economica della comunità tutta. Incremento che è testimoniato dai dati che ci fanno notare un notevole aumento delle presenze turistiche e che può comunque crescere ancora senza però deviare dalla linea ideale che ci siamo dati di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Per continuare a crescere e restare efficaci enti di promozione e di sviluppo della comunità, vi è bisogno di lavorare oggi molto sulla coesione fra i residenti del paese e costruire assieme nuove iniziative e progetti.

Il ruolo che tutti noi "grumaizeri" abbiamo per lo

sviluppo della società è fondamentale. È importante che tutti si sentano parte attiva nella vita del paese e della società e su questo aspetto vogliamo impegnarci. Organizzeremo nei primi mesi dell'anno alcuni incontri con la cittadinanza per confrontarci e condividere insieme alcune proposte per la crescita della nostra comunità.

Questa operazione sarà anche uno stimolo per incontrare anche i cittadini di Grauno, Faver e Valda con i quali abbiamo deciso di fondare il nuovo Comune di Altavalle e con i quali si possono attivare collaborazioni nuove per dare ancora più forza al nostro progetto.

In questi primissimi mesi di nuova gestione della Società abbiamo subito dovuto affrontare una questione importantissima per il progetto di sviluppo turistico di Grumes: la redazione e pubblicazione del bando per l'affidamento della gestione della struttura "El Casel dei Masi". Sto scrivendo queste parole mentre non si è ancora chiusa la procedura e quindi non ho la possibilità di fornirvi ulteriori informazioni in merito.

Per quanto riguarda le strutture di proprietà comunale, come tutti saprete, oltre al Casel dei Masi, la Sviluppo Turistico Grumes ha in capo anche la gestione del Rifugio Potzmauer, affidata a Roberto Leonardi e la gestione diretta de L'OST- L'Ostello di Grumes e del nuovo Green Grill, costruito grazie alla Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio.

Sono entrambi progetti innovativi e ambiziosi che implementano e provano a completare il "Sistema Grumes". L'ostello si avvia a chiudere il secondo anno di gestione e i numeri che abbiamo raccolto fino a oggi ci dicono che anche quest'anno siamo cresciuti in maniera notevole in termini di presenze, e questa è una grandissima soddisfazione per tutti noi.

Il Green Grill è una scommessa avviata da circa sei mesi ed è difficile fare un bilancio puntuale dell'attività ad oggi, ma i primi risultati sono positivi e siamo convinti che la direzione intrapresa sia quella giusta.

La STG non presta attenzione unicamente all'incremento delle presenze turistiche, ma anche all'offerta di un turismo rispettoso dell'ambiente e dell'autenticità del nostro territorio.

Queste azioni sono possibili ogni giorno grazie a tutte le persone che lavorano e si impegnano all'interno del progetto Grumes ma, come scrivevo sopra, è fondamentale anche l'impegno di tutti i residenti, dimostrato dall'amore che ognuno di noi prova per il nostro paese.

Per quanto riguarda il 2016, continueremo a lavorare su un progetto culturale di ampio respiro, dal titolo: "NUTRI-MENTI: Cibo e Cultura per far crescere un territorio". Un titolo che evoca subito molte suggestioni e sfumature e che vuol essere un invito anche a scoprire, o meglio ri-scoprire, i prodotti enogastronomici che definiscono l'identità del nostro territorio e con essa la conoscenza delle radici culturali che hanno dato vita a tali piatti e alle tradizioni agricole e culinarie di Grumes, ma anche di tutta la Valle di Cembra. Una riflessione che però non vuole essere solo sul gusto e la tradizione ma anche sulle nuove tecniche usate in agricoltura e in allevamento, sul concetto di filiera corta, di bio-distretto e di tutte le azioni che va-

dano nella direzione di un produrre nel rispetto dell'ambiente e del territorio.

Vorremmo raccogliere con questo progetto il tema lanciato da EXPO 2015 e declinarlo localmente in una sorta di EXPO permanente, cercando momenti di confronto e riflessione secondo quel concetto di sussidiarietà responsabile per cui ciascuno, ciascuna realtà territoriale, è chiamata a contribuire attraverso le proprie peculiarità e specificità.

Per sviluppare al meglio questo tema abbiamo davvero bisogno della vostra memoria, del vostro gusto e della vostra creatività. Non vogliamo creare un progetto pre-confezionato ma invece costruire assieme. Per questo organizzeremo una serie di incontri a breve e vi chiediamo di sentirvi tutti protagonisti.

La carne al fuoco come avete visto è davvero molta e l'entusiasmo e la voglia di fare da parte di tutti non mancano.

Chiudo questo articolo augurandovi di cuore di trascorre un nuovo anno che vi porti tanta felicità e soddisfazioni.

*Il presidente
Vera Rossi*



SVILUPPO TURISTICO GRUMES: Dall'Australia a... Grumes

Dicembre è da sempre tempo di bilanci e di propositi per il futuro e concedersi il tempo per analizzare quanto è stato fatto durante l'anno e pianificare nuove attività è un privilegio di cui val la pena approfittare.

Il 2015 è stato un anno sicuramente intenso per la Sviluppo Turistico Grumes, fortemente caratterizzato dall'inizio dell'attività di gestione del **Green Grill - Info e Sapori**. L'apertura del Green Grill nel mese di maggio 2015 ci ha visto infatti impegnati in numerose attività: dal coinvolgimento delle aziende agricole della valle attraverso serate pubbliche e incontri privati, la ricerca e selezione di prodotti in linea con la filosofia green del progetto, l'arredo della struttura e l'acquisto delle forniture e materiali necessari, la definizione dell'immagine coordinata (logo, colori, insegne, stile comunicativo...), l'organizzazione di percorsi di formazione per i produttori (Comunicazione efficace e neuromarketing) e per il personale selezionato (Conoscenza del territorio), la definizione delle strategie commerciali dell'attività, l'organizzazione di degustazioni (gli AperiGreen)... fino ad arrivare alla gestione quotidiana e ordinaria della struttura.

Parallelamente, le attività già consolidate della STG hanno portato per il 2015 risultati molto positivi. In particolare l'**Ostello**, che ai primi giorni di dicembre 2015 registra quasi 3.500 presenze nell'anno in corso. Quasi 1.500 persone nel 2015 hanno dormito all'ostello di Grumes, per una media di 2-3 notti di pernottamento. Tra queste 1.500 persone ci sono tanti giovani: studenti, gruppi parrocchiali, famiglie con bambini, gruppi di amici. E, novità del 2015, ci sono anche tanti stranieri: quest'anno l'ostello ha avuto ospiti da Austria, Germania, Svizzera, Francia, Spagna, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia... e perfino dall'Australia, dagli U.S.A, da Israele e dalla Malesia. Non solo i numeri quindi sono significativi, ma anche la maggior apertura verso l'esterno, verso culture diverse, le occasioni di scambio e "contaminazione" positiva reciproca, la possibilità di portare Grumes, attra-

verso i ricordi e le suggestioni dei viaggiatori che l'hanno conosciuta, ai quattro angoli del Mondo. Gli esperti di turismo parlano spesso dell'importanza dell'incontro e dello scambio culturale tra turisti e residenti, ma sappiamo bene che nella realtà è difficile che ciò si verifichi davvero. Grumes dimostra anche in questo di essere una piccola rarità. Un esempio su tutti è quello di Nick (in tanti lo ricorderete), il ragazzo australiano che è stato ospite in ostello lo scorso aprile e che ha trovato a Grumes quello che probabilmente non si sarebbe aspettato: una famiglia che lo ha invitato a casa per il pranzo di Pasqua e tante persone che hanno bevuto con lui uno o più bicchieri di vino al bar o in cantina...



La simpatia e la voglia di chiacchierare, o semplicemente il sorriso e il saluto delle persone incontrate per strada o al bar, sono la più grande ricchezza della nostra offerta turistica e ciò che i nostri turisti più apprezzano e ricordano. Allo stesso modo, l'accoglienza sempre allegra e disponibile che Sonia offre a tutti gli ospiti è il punto forte che ci distingue e ci dà valore. Per questo siamo convinti nel dire che i risultati positivi ottenuti finora dall'ostello sono realmente un successo di tutti.

Oltre al Green Grill e all'ostello, la STG in questo anno ha continuato a portare avanti l'attività di **organizzazione e coordinamento di eventi**, rac-

colti all'interno del programma culturale annuale "Confini: linee di divisione, punti di incontro" (vedi inserto), così come l'attività di **comunicazione e promozione** del territorio attraverso:

- la **partecipazione a fiere nazionali** con il coinvolgimento di operatori locali: (FA' LA COSA GIUSTA, fiera degli stili di vita sostenibili a Milano, marzo); **EXPO MILANO** (giugno); "AGRITRAVEL E SLOW TRAVEL" Salone internazionale per la promozione del turismo rurale e slow (Bergamo, ottobre); SALONE DEL TURISMO RURALE (Fieracavalli, Verona, novembre) e le fiere di CITTASLOW a Greve in Chianti e a Castel San Pietro Terme;
- l'ideazione e stampa di **materiali cartacei** (depliant e brochure) **informativi e promozionali** riguardanti le attività da svolgere a Grumes, i percorsi, le strutture ricettive...;
- la **presenza sulla stampa** (creazione e invio comunicati stampa e acquisto di inserti pubblicitari) e in **televisione** (Girovagando in Trentino, A come Agricoltura)
- la **comunicazione online**, attraverso i siti www.vivigrumes.it e www.lostellodigrumes.it, l'invio di newsletter, l'aggiornamento delle pagine social su Facebook;
- la presentazione del Progetto Grumes durante conferenze e trasferte;
- la creazione di prodotti turistici e offerte mirate (proposte per raccolta funghi, pescatori, famiglie...) e l'organizzazione di attività didattiche per le scuole con la Rete delle Riserve.



Fondamentale veicolo di promozione del territorio sono i numerosi **sentieri** che lo percorrono: sempre

più richieste e apprezzate sono le visite accompagnate lungo il Sentiero dei Vecchi mestieri, che sono state realizzate anche nel 2015. Si è lavorato inoltre all'individuazione di nuovi itinerari, come il **Sentiero dei Confini** - Grenzenwanderung, un percorso ad anello di 5-6 ore di cammino tra i boschi di Grumes e Salorno, e il **Trekking degli Antichi Laghi** - Trekking der alten Seen, un circuito ad anello (3 tappe da percorrere in 3 giorni) che parte dai Pochi di Salorno e sale sul Dossone di Cembra, percorrendolo in lunghezza per poi ridiscendere, una volta arrivati sul Monte Corno, verso Cauria e poi di nuovo ai Pochi.

Per il 2016, il nostro obiettivo è quello di mirare sempre più a turismo che sia realmente "di comunità", capace di coinvolgere la collettività in tutte le sue forme (organizzate, pubbliche e private) per promuovere in modo sempre più partecipato lo sviluppo turistico sostenibile del territorio. La stessa organizzazione del **programma culturale 2016** "NUTRI-MENTI: Cibo e Cultura per far crescere un Territorio", che avrà come tema centrale l'enogastronomia e il vivere e mangiare SLOW speriamo possa essere quanto più estesa e partecipata possibile. Si desidera inoltre proseguire e potenziare le attività di **formazione degli operatori** e di **progettazione partecipata** in sinergia con la Rete delle Riserve Alta Val di Cembra-Avisio e in prospettiva dell'attivazione del Fondo Europeo Leader 2014-2020, che vede la Val di Cembra come area beneficiaria di importanti risorse economiche da utilizzare per lo sviluppo rurale.

Ulteriore obiettivo per il 2016 è quello di rafforzare i legami esistenti e attivare sinergie all'interno del nuovo Comune di Altavalle, cercando di trarre il meglio dalle sfide che questo allargamento di confini e di prospettive ci offrirà.

Il 2016 si prospetta quindi ricco di stimoli e opportunità, che la Sviluppo Turistico Grumes si prepara ad affrontare con lo sguardo al futuro e l'entusiasmo di cui negli anni Pio ha saputo contagiarsi e guidata dalla competenza e dalla voglia di mettersi in gioco già dimostrate da Vera e dal nuovo Consiglio di Amministrazione.

Un felice 2016!

Elisa Travaglia
Sviluppo Turistico Grumes

La Rete delle Riserve Alta Val di Cembra - Avisio

UNA RETE... DI RETI

La Rete delle Riserve Alta Val di Cembra-Avisio sta proseguendo, grazie alla proroga dell'accordo di programma fino a settembre 2016, il suo lavoro di valorizzazione del territorio e di conservazione della natura.

Altri progetti sono stati messi in campo come la realizzazione di un laghetto e di un orto botanico a Ponciach e come la prosecuzione della progettazione di un bivacco sull'Avisio a Capriana.

Tante altre idee sono ancora nel cassetto, come ad esempio la realizzazione di un percorso di valorizzazione del Torrente Avisio che merita, per le sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche, di essere conosciuto e promosso.

In questo 2015 si è lavorato molto, in collaborazione con l'ostello di Grumes, con le scuole delle valle e non solo, realizzando numerose attività didattiche ed escursioni naturalistiche. Con la Sviluppo Turistico Grumes la Rete ha instaurato un rapporto stretto di collaborazione per la valorizzazione del patrimonio ambientale anche a fini turistici

e numerose sono state le iniziative congiunte di promozione come la realizzazione del "Trekking degli antichi laghi", la promozione di escursioni ed attività, la partecipazione a fiere ed eventi. Sono state organizzate inoltre diverse manifestazioni alla scoperta del territorio tra cui il trekking de "I colori del bosco 2015" che ha avuto grande successo, ricevendo anche numerosi apprezzamenti dai servizi provinciali che si occupano di ambiente e turismo. La Rete ha intenzione di crescere ancora e di radicarsi sul territorio e per farlo è fondamentale che sappia costruire una serie di relazioni (reti appunto) con chi il territorio lo vive e lo promuove.

Abbiamo iniziato, grazie alla regia del Servizio Sviluppo Sostenibile ed aree protette e TSM-Trentino School of Management, un percorso di confronto con i nostri operatori sui temi del turismo possibile nella nostra zona. Ne sono emersi interessantissimi spunti e una strategia per il turismo sostenibile (TURNAT) che coinvolgerà tutta la Provincia di Trento. Nei primi mesi dell'anno torneremo ancora





a lavorare su questa tematica attraverso altri incontri sul territorio per cercare di dare concretezza a tali idee, cercando di sviluppare assieme veri e propri prodotti turistici. Oltre ai temi del turismo, l'obiettivo è quello di lavorare anche su altri fronti, facendo rete, e in particolare sul tema dell'agricoltura e dell'animazione territoriale.

Sul tema agricolo molto si può fare per dare valore alle peculiarità esistenti dell'Alta Valle di Cembra cercando sempre maggiori sintonie con l'ambiente e con la conservazione della natura.

Attraverso il Green Grill si è cercato di instaurare un rapporto con le aziende agricole locali che può di certo crescere in futuro. Ma si potranno anche sviluppare nuovi progetti legati al recupero di alcune aree abbandonate, delle zone aperte e dei muretti a secco che circondano i paesi. Su questo fronte, il PSR (Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020) può aprire numerose e innovative possibilità di lavoro e progettazione così come il Piano LEADER che coinvolgerà anche l'area della Valle di Cembra e a cui la Rete, assieme ad altri soggetti territoriali, darà certamente il suo contributo in termini di idee e pro-

getti. Sul tema dell'animazione territoriale si cercherà di coinvolgere maggiormente, come è stato fatto in altre Reti di Riserve, le associazioni dei vari paesi perché diventino esse stesse promotrici del proprio territorio, valorizzando le numerose iniziative che già ora spesso vengono messe in campo e cercando di sostenerle e promuoverle.

Il 2016 vorrebbe quindi essere un anno in cui si proseguirà e si rafforzerà il confronto con il territorio della Rete e con i territori vicini che vorranno partecipare. Un modo per intessere reti di relazioni stabili, che si sostengono a vicenda.

L'invito a diventare promotori e protagonisti di questo è rivolto quindi a tutti.

Vi segnaliamo inoltre la possibilità di ricevere notizie o seguirci attraverso il nuovo sito www.reteriservevaldicembra.tn.it o la pagina facebook o contattando direttamente il Comune di Grumes e il coordinatore Paolo Piffer.

Buon 2016!

Paolo Piffer
Il coordinatore tecnico

GREEN GRILL

Una scommessa per il futuro... di tutti

Il 29 maggio scorso è stato inaugurato a Grumes il Green Grill, info-point della Rete delle Riserve Alta Val di Cembra-Avisio e più in generale della Valle di Cembra e punto vendita di prodotti del territorio.

Tale struttura, che è stata affidata alla Sviluppo Turistico Grumes perché ne curasse la gestione operativa, è sicuramente una scommessa per il futuro. Una struttura di cui da anni si sente la necessità in Valle e che si è potuta concretizzare grazie all'impegno, anche economico, da parte dei comuni della Rete delle Riserve che hanno partecipato alle spese di realizzazione non coperte dal bando europeo FESR dedicato allo sviluppo del turismo nelle aree protette.

Chi si è fermato a visitarla, ad assaggiare i prodotti locali della aziende, ad acquistare o solo a ricevere informazioni per visitare il territorio o per un consiglio su dove poter mangiare ne è rimasto entusiasta.

Dopo questi primi sei mesi anche noi possiamo dirci contenti di come sia partita la gestione del Green Grill.

Hanno aderito attualmente al progetto 23 aziende locali tra cantine, distillerie, macellerie, birrifici artigianali e produttori di confetture, di miele, cosmetici naturali, succhi e formaggi. È importante dire che la porta è aperta e si può crescere ancora.

All'interno lavorano attualmente tre ragazze che hanno seguito un corso di tecniche di comunicazione e neuromarketing e un corso base di formazione rispetto ai prodotti e alle informazioni da dare ai visitatori e alle modalità con cui si può efficacemente comunicare un territorio. A breve faremo altri approfondimenti per cercare di dare una formazione accurata sui prodotti locali e l'ambiente.

Oltre a questo si organizzeranno nel corso del 2016 momenti di degustazione con i produttori, che spiegheranno in prima persona la realtà delle loro aziende e cosa significa cercare di fare prodotti di qualità in montagna.



Il Green Grill è nato con l'intento preciso di intercettare il potenziale flusso di turisti che transita dalla Val di Fiemme, lungo la Valle di Cembra. Un flusso che spesso non entra e non si ferma nei centri abitati ma che può diventare una risorsa per il nostro territorio se intercettato

lungo il tragitto. In questa maniera sarà possibile informare, consigliare, dirottare questo flusso anche verso altre realtà del territorio: locali, ristoranti e punti di interesse che altrimenti rischiano di restare completamente sconosciuti ai più.

Siamo consapevoli che bisogna lavorare ancora molto per far conoscere la realtà della valle che, seppure al centro del Trentino, rimane ancora poco conosciuta. Sarà necessario lavorare in particolare sulla segnaletica (praticamente assente in Val di Fiemme) e sulla promozione, ma avere un presidio sulla principale via di comunicazione era una necessità che si è cercato di colmare attraverso l'azione congiunta dei comuni della Rete e della Sviluppo Turistico Grumes.

Il Green Grill è una struttura quindi che va sostenuta da tutti e che deve imparare a sostenersi anche attraverso le economie che esso stesso genera.

Una scommessa per il futuro che vuole però andare a vantaggio di una comunità intera.

Sviluppo Turistico Grumes



SORGENTE '90

Gli appuntamenti della stagione 2015 - 2016



Il 18 novembre si è aperta la stagione 2015-2016 al Molin de Portegnach: un'offerta di appuntamenti per tutti i gusti. La copertina del libretto rappresenta appunto questa varietà: sono infatti delle mani multicolori rivolte verso chi ha voglia di partecipare, collaborare, mettersi in gioco e soprattutto verso chi vuole farlo insieme. Anche quest'anno ci sarà il Cenaforum, teatro, film e laboratori per i bimbi. La proposta musicale inoltre sarà davvero varia, ricca e di qualità. Vi aspettiamo quindi per una stagione ricchissima di appuntamenti "golososi" in tutti i sensi, per passare dei momenti di aggregazione e di condivisione di quello spirito che ci muove ad ogni risveglio e che ci spinge ogni giorno sulle strade tortuose della vita.

Fraterni saluti,

Sorgente'90



CALENDARIO APPUNTAMENTI

CENAFORUM

Mercoledì 13/01 Oltre le mura.
Realizzato in collaborazione con Valle Aperta
Mercoledì 27/01 Ida
Mercoledì 10/02 Pride
Mercoledì 24/02 Una storia vera
Mercoledì 9/03 Temple Grandin
Mercoledì 6/04 Still Life

BIMBI

Domenica 24/01
Laboratorio: Giochiamo con le parole
Domenica 21/02
FILM: Le avventure del topino Desperaux
Domenica 13/03 FILM: Big Hero 6

CONCERTI

Sabato 16/01 The Contraband, Noise n'rock
Sabato 13/02 Dmanisi / The little white bunny
Sabato 19/03 Curly Frog e Adriano Viterbini
Sabato 16/04 Mondo Frown, Bob and the apple

TEATRO

Venerdì 08/01 - Addio alle armi
(Palestra del comune di Faver)
Sabato 30/01 Teatro Mocambo bar
dedicato a Paolo Conte
Sabato 27/02 Mario Cagol al Molin
Venerdì 04/03 "Campirloti en dialèt"
di Diaolin Giuliano Natali
Sabato 09/04 Here's to you. Nicola and Bart

INCONTRI

Mercoledì 20/01/2016 Incontro: La passione di Erto
Mercoledì 03/02/2016 Incontro: El camino de Santiago
Mercoledì 17/02 Campo per destinazione. 70 storie dell'altro calcio-Libro di C. Martinelli
Mercoledì 02/03 A passo d'asino - viaggio sul Lago-rai con Roberto Leonardi
Mercoledì 16/03 Mongolia e il volo delle aquile-
viaggiando con Mario Paolazzi
Mercoledì 30/03 Il nostro Dio è sconcertante-incontro con Padre Antonino

GIORNATE A TEMA:

19/02 M'illumino di Meno - giornata del risparmio energetico
23/03 Testimonianze nella giornata contro le mafie
27/04 Assemblea generale annuale dell'associazione

www.sorgente90.org – info@sorgente90.org

TESTIMONIANZE

LA FAMIGLIA GOTTARDINI**Primo incontro in Italia a Grauno e Grumés, 16 - 18 maggio 2014**

Lo scrivente, Giorgio Gottardini, di Luigi, nato a Trento il 17 luglio 1935, autore dell'unico completo Albero Genealogico esistente della Famiglia Gottardini a partire dal 1630 ai giorni nostri, costruito relazionando tra loro migliaia di nomi e date raccolti attraverso una approfondita ricerca faticosamente effettuata nel corso di tre anni dal 2008 al 2011, è stato relatore, del lavoro svolto e dei risultati raggiunti, nella riunione del 17 maggio 2014, tenuta in Trento, in occasione dell'incontro della Famiglia riunitasi per la prima volta nella storia, e ritrovatasi in quei giorni di maggio in Grumés, dal 1600 paese d'origine dei Gottardini sparsi ora nel mondo.

Ho ricostruito l'Albero Genealogico dei Gottardini per linea maschile, completo fin nei suoi rami più dispersi e "secondari" dal 1630 in poi, nelle loro discendenze in Italia, Francia, Brasile, Argentina, non disdegnando talora di segnarmi anche rami collaterali e discendenze per via femminile, studiando anche il contesto storico in cui si è sviluppata la famiglia nei secoli, a supporto della ricerca di base.

L'occasione mi fu data da una mail inviata via internet a mio figlio Gianluca e, contemporaneamente, da una lettera postale scritta a me da Orlando, dall'Argentina, il 23 giugno 2008, con la richiesta di chiarimenti riguardo una ricerca genealogica di un Cédric, incardinata sugli Scheppeler di Francia, solo marginalmente imparentati con noi, che poi è risultata errata, sbagliata nelle origini sul versante Gottardini, così come ho ampiamente dimostrato poi, nella mia ricerca basata sempre su documenti compulsati personalmente, ripetutamente controllati, e testimonianze sempre verificate e confrontate da più parti.

Primo mio obiettivo, pragmaticamente, contro ogni sollecitazione di alcuni, è stato quello di rintracciare e mettermi in contatto possibilmente con tutti i Gottardini viventi, quasi un censimento, prima in Italia, poi in Argentina e Francia e, ultimamente, in Brasile. Questo, per dare una solida base alla ricerca sul passato.

Accertata subito la comune lontana origine e radicazione di tutti in Grumés e il confinante paese di Grauno, in Val di Cembra.

Ho avuto da subito, e lungo tutti questi anni, notevoli difficoltà di comunicazione, ed anche ostacoli, così come lo è tuttora: caratteristica della nostra popolazione trentina, molto chiusa e riservata, ma particolare nella nostra famiglia, come un segno distintivo. Le donne, e spesso quelle acquisite, quasi come orgogliose del cognome, si sono dimostrate le più aperte al dialogo, al ricordo, alla rimembranza, e alla testimonianza ed invio di documentazione, come tutrici di una storia e di un'origine di cui dobbiamo andare fieri.

Ad un certo punto però, la ricerca presso i viventi rallentò e si esaurì, anche per la voglia di comprensibile riservatezza dei singoli, o per scelta di alcuni di sentirsi "unici" titolari di un cognome, invece che sentirsi in rapporto con altri, o semplicemente per il disinteresse di tanti, per lo più giovani dei nostri giorni, a questo tipo di ricerca rivolta a recuperare un'identità nel ricordo dei nostri antenati.

Mi misi a frequentare e visitare famiglie e portare avanti la ricerca per Facebook, Copains d'Avant, ed Internet. Poi, gli archivi parrocchiali di diversi paesi nel Trentino e gli archivi di alcune famiglie in Italia, incontri ed interviste con studiosi di storia, cultori di usi e folclore locali.

La particolare difficoltà a rintracciare documenti e ad individuare la provenienza di questa Famiglia nei secoli e spiegarne il Cognome, mi indussero a ristudiare le vicende storiche religiose di quei territori così devastati nel tempo da invasioni, guerre e trasferimenti di gente. Devastazioni che naturalmente cancellarono tanta antica documentazione, rendendo spesso senza risposte il mio lavoro di ricerca.

Interpellai Enti preposti e coinvolti nell'emigrazione tridentina dell'Ottocento e più recente. Mi furono di aiuto i Parroci di Grumés e Grauno, i Sindaci delle stesse Comunità, il responsabile ed i consulenti esterni dell'Archivio Diocesano di Trento, ora digitalizzato ma solo per gli ultimi decenni, e lo stesso Arcivescovo di Trento che mi ricevette in incontro privato.

Frequentai giornalmente e per diversi mesi Musei storici, Uffici Catastali, biblioteche non ancora digitaliz-

zate, polverosi archivi pubblici e privati notarili compulsando innumerevoli voluminosi faldoni di documenti in originale.

Il cognome "Gottardini" ha origini lontane nei Cantoni tedeschi della Svizzera, con radice GOTH + HARD (= Dio + fortezza), cioè <<colui che è forte di Dio>>, <<colui che è forte perché ha la protezione di Dio>>. Nel Sud-Tirolo, sotto il Principato dei Vescovi Tridentini, di osservanza religiosa Cattolica da Roma, pur essendo i Principi Vescovi nominati dall'Impero Austro-Ungarico, il nome ha perso la "h" diventando <Gotardinis>.

Influenzato, tramite gli scambi commerciali, dalla cultura della Repubblica Veneziana, si muta in <Gotardin> e, successivamente italianizzandosi, in <Gottardini>.

Dei più lontani nel tempo, ho trovato traccia di Gottardini in innumerevoli documenti che risalgono al 1250-1300, a prova dell'antichità del nostro nome. Presenze ed attività riportate in Atti custoditi negli archivi dei Cantoni Tedeschi della Repubblica Svizzera, del Canton Ticino e delle Comunità nei pressi del valico e poi traforo del San Gottardo (peraltro costruito solo alla fine del 1800).

In documenti ufficiali d'ogni tipo e causale sono nominati spesso Gottardini operanti in attività finanziarie, cariche pubbliche come "canipari" (specie di notai ed esattori delle imposte sul commercio di particolari prodotti), anche in Valtellina, a Caspano, Bormio. Ciò significa anche che si trattava di presenze importanti, radicate da tempo, di residenti da più di 40 anni, conosciuti, eletti e nominati a tali incarichi dopo delibere Consiliari. Obbligatoriamente di religione Cattolica, dipendenti dai Vescovi cattolici di Como, sebbene sudditi dei Grigioni e del Vescovo protestante di Coira. Insegnanti retribuiti e stimati, di elevata cultura ed istruzione, presso le famiglie illustri e nobiliari del luogo, come i Paravicini, con le quali famiglie risultano anche imparentati.

Con il Concilio di Trento, sotto il Principato dei Vescovi Tridentini alleati con la cattolicissima Austria, e sotto il patrocinio di Roma (1545-1563) tutto cambia in Europa. È il tempo di San Francesco di Sales, nobile Signore savoiano di Boisy (1567-1622) eminente teologo, e della sua influente energica politica anti-protestante in Svizzera per conto del Papa.

È il tempo della Riforma Calvinista in Svizzera con Cal-

vino (1509-1564) e sue conseguenze sulle popolazioni dilaniate da diatribe teologiche religiose, dopo quella di Martin Lutero in Germania (1483-1546). Basta ricordare la strage degli Ugonotti a Parigi del 1572, e il Sacro Macello Valtellinese del 1620.

E avvenne la diaspora tra i Gottardini là residenti da secoli, ora divisi tra protestanti e cattolici di Svizzera, Sondrio, Traona in Valtellina, Como.

Queste lotte religiose che determinarono in maniera definitiva la storia e gli equilibri geopolitici dell'Europa, coinvolsero naturalmente la Comunità Gottardini per la presenza di molti di loro nelle alte sfere della società economica, religiosa e politica, e la disgregarono .

I Gottardini "protestanti" si dispersero nei paesi del Nord- Europa e particolarmente in Germania. I "cattolici" ripararono verso Sud, sotto l'egida di Roma, in Lombardia trovando vie di fuga attraverso la Valtellina, Val di Sole e Val di Non verso la cattolicissima zona papale del Sud Tirolo e dei Principi Vescovi di Trento .

Verso quest'area, che maggiormente ci interessa, vi furono due trasmissioni. In Trentino giunsero prima, e si sono installate nella piana dell'Adige, le famiglie più lungimiranti, probabilmente di notevoli patrimoni, e cultura ; se ne ha notizia nel 1550 a Mezzolombardo (allora Medio Sancti Petri), acquistando proprietà o svolgendo la professione di notai (sèr).

La via della seconda emigrazione, a seguito dei massacri e persecuzioni religiose, avvenne attraverso la Valtellina, spesso dovendo abbandonare ogni loro bene e proprietà, attraverso le valli dalla Lombardia al Trentino, sfociando nella Val d'Adige a Nord di Trento e ritrovando nuclei Gottardini già installati nella piana.

L'aiuto delle famiglie Gottardini installate da prima, e già in rapporti commerciali e politici con la nobiltà e i feudatari austriaci in zona, quali i Thun e i Konigsberg, nonché la necessità di questi ultimi di popolare e meglio utilizzare i loro territori agricoli in parte ancora non coltivati o boschivi da sfruttare, favorirono lo spostamento dei nuovi arrivati in quella vallata di Cembra al di là dei monti ad est della val d'Adige.

Così giunsero i primi Gottardini a Grumés, agli inizi del 1600, per i sentieri della montagna. Di alcuni Got-

tardini ho trovato tracce anche in Pergine e Piné. Ma in Grumés il primo Gottardini che vi è giunto è Giovanni (Johannes), del 1630, del quale non ho saputo accertare l'aggancio parentale con quelli di Mezzolombardo, che vi potrebbe anche essere stretto, ma richiederebbe una sistematica ricerca tra gli archivi parrocchiali dell'epoca nelle innumerevoli Chiese della piana dell'Adige a nord di Trento.

In Grumés, oltre alle usuali attività agricole, pastorizia e casearia, vinicola, si coltivava il grano e il mais dando lavoro a diversi mulini, che sfruttavano i corsi d'acqua di cui è ricca la valle, tra cui è ancora visitabile il Mulino Gottardini. Ma l'attività principale era la forestazione e quindi la lavorazione e commercio del legname dei boschi. Il legno del pino "cembro" era particolarmente adatto per le palafitte e quindi richiesto a Venezia, nella repubblica dei Dogi: per fluttuazione via Torrente Avisio, il legname giungeva a Rovereto e per l'Adige fino al mare. Si spiega così l'insediamento di famiglie Gottardini della val di Cembra a Rovereto, dove c'era una stazione doganale austriaca, un dazio a confine tra il Trentino e la Repubblica di Venezia.

Negli archivi di Venezia ho trovato indicazione di contratti commerciali con Gottardini, indicati come non residenti ma fornitori di servizi.

In Grumés e Grauno i Gottardini si affermarono per la loro tenacia e onestà e nobiltà d'animo, imparentandosi da subito con le famiglie locali più in vista, già grandi proprietari e pubblici rappresentanti della società valligiana, come i Faustini, Dalvit, Pojer, Orion, Dalle Nogare e Dalle Mule.

Grumés, come molti paesi del Trentino, fu terra di <Masi>: proprietà terriere non "chiuse" come in Tirolo, ma aperte. Cioè proprietà per cento anni cedute a famiglie affidabili, con l'impegno ad assicurarne la coltivazione, la unicità, la tenuta, il mantenimento e la redditività, pena la perdita di tutto. V'era quindi la necessità della famiglia assegnataria di avere numerosa prole per garantire la sopravvivenza della famiglia, il mantenimento degli impegni in ogni caso avverso e manodopera a sufficienza senza dover dipendere da altri. Maso da tramandare indiviso ad uno solo (non era permessa la

parcellizzazione della proprietà), al più capace e disposto a guidarlo, ma non necessariamente il primogenito.

Alla gerarchia ecclesiastica era demandata la funzione statale, l'anagrafe, la tenuta dei registri anche per gli obblighi militari e la chiamata alle armi.

Dall'800 in poi, fu tempo di grande indigenza fra le genti montane, ed in genere in Europa, e a fronte di pochissima assistenza sociale e medica o scolare, pandemie ed epidemie devastavano paesi; malaria, tubercolosi, parti difficili in località spesso inaccessibili per lunghi periodi invernali, incidenti sul lavoro, portarono a una mortalità, non solo infantile, inimmaginabile e che riempie di pena per quelle genti. Influenze come la <spagnola> del 1918, e carestie ricorrenti in conseguenza di annate meteorologiche avverse alle coltivazioni, azzerarono spesso intere famiglie.

In questo periodo, ho ritrovato nella documentazione ritrovata, lunghi periodi in cui l'anagrafe dei morti, ed anche delle nascite, non s'è fatta per l'impossibilità di seguire la moria giornaliera. Nascite e morti si registravano successivamente sul ricordo dei sopravvissuti, affidandosi ad annotazioni sparse e alla solerzia dei Parroci o all'intervento del personale statale più solerte.

Diversi anche i fatti storici che hanno condizionato nel Trentino la mia ricerca genealogica, con influenze proprio in Val di Cembra, e a Grumés in particolare.

In primis, la rivoluzione francese del 1792 e la prima Campagna d'Italia, nel 1796-1797, dell'esordiente giovane Napoleone. Appena sposato il 9 marzo 1796 con la chiacchierata

vedova Giuseppina Beauharnais, dopo essersi messo in luce per la sua determinazione ed arrivismo durante il periodo rivoluzionario, il fresco generale corso Napoleone (1769-1821) raggiunge Trento il 5 settembre 1796. Avviene in Trento la sollevazione popolare contro lo Stato Pontificio del 27-30 settembre 1796. In città c'è il panico. Le autorità fuggono. Il generale di brigata francese Agostino Belliard insegue per le valli trentine l'austriaco feldmaresciallo Wurmser e le milizie volontarie locali di difesa del territorio, patrioti inquadrati nella Compagnia dei Bersaglieri (sizzeri) di



Fiemme ; insegue con 1200 francesi i patrioti lungo la Valle di Cembra ; si scontrano nei pressi di Grumés il 27 settembre 1796 e mettono a ferro e fuoco quei paesi e quelle popolazioni. Con furia anticlericale, antipontificia, bruciano tutti gli archivi e registri parrocchiali, le Chiese, fanno devastazione. Poco o nulla si salva.

Pochissimi registri, parziali ed incompleti, vengono messi in salvo da volonterosi, nascosti in soffitte e cascinali nella boscaglia . Molti vanno dispersi, dimenticati, non più ritrovati ; alcuni bruciacchiati o macchiati per l'umidità, illeggibili, annotazioni postume di Parroci scritte su foglietti, io stesso li ho visionati e cercato, spesso invano, di interpretare.

Seguono le guerre 1915-1918, l'annessione del Trentino e dell'austriaco Sud Tirolo allo Stato Italiano. Molti documenti scompaiono o vengono trasferiti per competenza in Austria, finendo forse in Biblioteche Austriache.

Per favorire la ripresa economica, e per liberarsi di tante popolazioni affamate che gravano sui bilanci statali, ed offrire un futuro migliore a tanta gente, gli Stati Europei favoriscono l'emigrazione o l'occupazione in settori nevralgici come le miniere, in Francia e Belgio, e la siderurgia in Germania.

Altri scelgono il Nuovo Mondo.

Nel nostro caso particolare, con l'Unificazione d'Italia, una prima emigrazione fu, meridionale, verso gli Stati Uniti; una seconda, delle genti del Nord Italia, particolarmente piemontesi e veneti, verso la Francia, il Brasile e l'Argentina : una in quel di Mendoza ed un'altra in quel di Santa Fé.

In Italia avviene l'abbandono della campagna e delle zone impervie montuose, con l'inurbamento verso le città della piana dell'Adige: Rovereto, Trento, Bolzano.

I fatti storici sopradetti, nella ricerca genealogica prima del 1797, mi hanno costretto ad affidarmi ad archivi notarili, spesso rimasti proprietà familiare degli eredi, agli archivi giudiziari e legali pubblici, essendo andati perduti quelli parrocchiali di Grumés.

È certo, comunque, che prima del 1630 non ci fossero Gottardini del nostro ceppo in Val di Cembra. Per risalire nel tempo occorrerebbe fare ricerche nelle

parrocchie o negli archivi della piana dell'Adige o dei paesi limitrofi alla Svizzera.

Ho parlato finora della famiglia e discendenza Gottardini di Grumés, con antenato "Giovanni" nato indicativamente nel 1630, dicendo che tutti discendiamo da lui, di Grumés. V'è tuttavia da precisare che nell'anno 1820 un Leonardo Gottardini dei "Nardoti" nato a Grumés nel 1788, figlio di una Orion sposata Gottardini Leonardo nato il 1764, si trasferì in Grauno, primo ed unico Gottardini a spostarsi nel paese confinante, sposando una Ceolan, nobile famiglia di Grauno, e acquistò un Maso tra il 1830 e il 1850, fin allora tenuto dai Pedron – Nones, unico Maso nella storia di Grauno, in via definitiva e non più solo per 100 anni come d'uso, ma con l'impegno di tenerlo e guidarlo con cura, pena la perdita immediata. Questo "Mas de 'l Vent" diede origine al ramo Gottardini ora rappresentato dalle Famiglie di Trento, di Gardolo e, mia, di Milano.

Attualmente questo ampio e soleggiato Maso, abbandonato e solitario in posizione dominante sugli strapiombi dell'Avisio, è di proprietà dei Cristofori di Grauno per via di un Francesco Gottardini che si trasferì con la madre a Cembra cedendo la sua quota, di una Gottardini di Cembra e di un Gottardini di Mattarello.



Il ramo di Bolzano discende invece direttamente da Grumés, da dove un Francesco nato nel 1742 discese nel 1765 sposandosi a Trento e radicandosi stabilmente poi a Rovereto fino ai tempi nostri.

Nessun Gottardini è più ora in Grumés. Da Grumés discesero direttamente gli antenati dei diversi rami di Francia, e quello del Brasile e

quello di Mendoza in Argentina.

Non mi è stato possibile riscontrare ed accertare il collegamento del ramo Gottardini, numeroso e vitale, che è in Arequito-Santa Fé in Argentina, discendente da Emilio Julio Cesar, nato in Italia il 10 marzo 1902, con l'Albero della nostra famiglia Gottardini di Grumés, così come nemmeno ho potuto definire il collegamento con alcuni nostri omonimi Gottardini viventi ora in Italia, come Mario di Bolzano e Aldo di Pistoia.

*Ing. Giorgio Gottardini
Trento, 17 maggio 2014*

TESTIMONIANZE

IL NOSTRO PRESEPE DI BAMBINI

I ricordi del Natale della mia infanzia sono segnati dal buio, dal freddo e dagli odori di stalla che impregnavano l'aria. In sintonia con la tradizione letteraria e religiosa e con la realtà delle cose. Il buio pesto delle strade - siamo alla metà del Novecento - era alleggerito solo da alcune lampade elettriche. Il buio pesto delle strade era alleggerito solo da alcune lampade elettriche di poche candele poste agli incroci, mentre il gran freddo non veniva ancora mitigato da indumenti adeguati, né tantomeno dal riscaldamento della chiesa. Ma c'erano luce e calore attorno al presepio che si allestiva in cucina.

Nella mia famiglia l'albero era meno importante del presepio ed aveva un arredamento molto semplice. Nessuno scherzo di luci, solo qualche stella filante, pendente dai rami, e candeline di vario colore, munite di una base metallica saldata ad un appiglio a molla simile alle mollette della biancheria e da accendere con parsimonia. Qualche rara boccia di vetro, più abbondanti i dolcetti e la frutta: biscotti, caramelle, arance, noci e pigne ricoperte d'argento. Per il presepio c'era tanto spazio nella vecchia cucina che aveva ancora il pavimento in cemento. Non c'era il frigo e arrivò dopo anche il canapè (divano) e quindi bastava spostare un po' il grande tavolo centrale, dove la mamma sedeva con la schiena rivolta al focolare e alla «conòmea». Come ripiano il papà portava una vecchia porta che conservava appositamente in soffitta ed era usata soltanto per quell'occasione. Una volta pulita dalle ragnatele, il rito annuale aveva inizio.

Armeggiavo tenendo a debita distanza le sorelle e creando un disordine che la mamma perdonava. Coprivo il tavolato con carta da pacchi e collocavo dapprima alcuni pezzi di legna da catasta per fare le colline, poi su tutto stendevo il muschio raccolto sui muretti a secco dei terrazzi delle Còste. Facevo affiorare qualche roccia fatta col tufo trovato lungo il ruscello che scorreva dietro la chiesa parrocchiale. Per tracciare le strade usavo la cenere; portavano tutte alla capanna, anche quelle che scendevano dal castello di Erode. Per molti anni costruii la capanna con tre contorte radici di «bòrc» (erica arborea). Avevano una sporgenza sulla quale ponevo l'angelo

annunciante che era venuto «l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo». La mamma mi faceva notare che la scritta del cartiglio, che l'angelo teneva con le mani, diceva proprio «del mondo» e non «nel mondo», perché - commentava - «ci sono in giro ancora tante cattiverie».

Il momento più bello era quello della collocazione delle statuine. Assegnavo il nome ad ognuna. Il bue era «Bògi» come la mucca della nostra stalla, mentre l'asino era il «Picio», un nome comune a tutti - ed erano tanti - gli asini del paese.

Il pastore che suonava il corno stando in equilibrio sull'orlo di una roccia era il vicino di casa Tommaso che nelle stagioni buone portava il gregge sulle montagne tra i laghi di Garda e Idro. L'altro pastore più composto, coll'agnello sulle spalle, che stava giù al piano, a pochi metri dalla grotta, era il fratello di Tommaso, l'Erminio.

Il vecchio capraio era il «Rochì del Marchiòr» che da maggio a novembre portata al pascolo le 800 capre del paese (si diceva che la gente aveva più capre in casa che pidocchi sulla testa).

La donna che filava la canapa era la vecchia Viani, originaria della Val Vestino, che ogni sera entrava nella stalla della nonna a fare filò. Aveva un enorme gozzo di cui pareva andasse orgogliosa. Ai bambini che, con un misto di innocenza e malizia, le chiedevano: «Che cosa avete Viani in quel gozzo?», rispondeva sbrigativa: «L'empiùm de capù de Nadal» (il ripieno per gli involtini di Natale). Anche la mamma per le feste preparava i «capù» riempiendo le foglie di verza con carne tritata e formaggio grattugiato.

La donnetta che lavava i pannicelli era l'Anì, un'altra vicina di casa che lavava alla fontana della contrada dalla mattina alla sera come se avesse una dozzina di figli, ed invece era sola. La fontana del mio presepio era alimentata da un rivolo di strisce di stagnola ed entrava nell'immancabile laghetto costruito con altra stagnola coperta da un pezzo di vetro. Nell'acqua c'erano alcune anatre, che noi chiamavano ochette, anche se in paese ce n'erano pochissime, ma erano troppo belle per essere tralasciate.

La giovane che portava alla Madonna il secchio d'acqua era la Garetina (un diminutivo dialettale di Margherita) che abitava a due passi dal campo-santo. Il contadino che conduceva il bue ad abbeverarsi tenendolo per la corda era il vecchio Òe, uno dei pochissimi in paese ad usare quest'animale per lavorare la campagna. Gli altri contadini avevano l'asino; i cavalli erano rarissimi e nel mio presepio non c'erano.

Alla fine la composizione rappresentava tanto paese ed era un'esaltazione della società contadina. Uno specchio della realtà quotidiana, di un mondo agreste che è rimasto tale per secoli fino agli sconvolgimenti seguiti all'industrializzazione di cinquant'anni fa.

I tre Re Magi entravano in scena solo a Capodanno. Facevano capolino tra i rametti di castagno dietro la collina sulla quale avevo posto il palazzo di Erode con le finestre coperte da carta rossa illuminata da una candelina posta all'interno. Li chiamavo coi nomi della tradizione apocrifia: Melchiorre con la mirra, Gaspare con l'oro e Baldassarre con l'incenso. Ogni giorno, fino all'Epifania, li avvicinavo alla capanna con un gioco di innocente animazione, ma avevo problemi con Melchiorre che la statuina rappresentava in ginocchio in segno di adorazione. Perciò mettevo sempre davanti il re arabo, seguito dal nero che teneva per la corda un cammello; il re bianco chiudeva il gruppo spuntando con la testa dietro un cespuglio.

Tutto doveva essere pronto per la sera della vigilia, quando la mamma dava il la alla poesia «La notte santa» di Guido Gozzano, con Giuseppe e Maria che cercavano invano un ostello. I maestri ce la facevano imparare a memoria ancora in terza elementare: «Consolati, Maria, del tuo pellegrinare! Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei. Presso quell'osteria potremo riposare, ché troppo stanco sono e troppo stanca sei. Il campanile scocca lentamente le sei».

Noi bambini proseguivamo, alternandoci ad ogni strofa: «Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?... Oste del Moro, avete un rifugio per noi?... O voi del Cervo Bianco un sottoscala almeno avete per dormire?... Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella... Oste di Cesarea...», finché alla fine: «Ecco una stalla... Ma quanta neve, quanta! Un po' ci scaldano quell'asino e quel bue... Maria già trascor-

lora, divinamente affranta... Il campanile scocca la Mezzanotte Santa». E subito seguivano gli altri versi di Gozzano, anche questi mandati a memoria per la scuola: «È nato! Alleluja! Alleluja! È nato il Sovrano Bambino. La notte, che già fu sì buia, risplende d'un astro divino. Orsù, cornamuse, più gaie suonate; squillate, campane! Venite, pastori e massaie, o genti vicine e lontane!».

In quegli anni non c'era ancora la Messa di mezzanotte. Il momento religioso culminante era la Messa cantata della mattina di Natale. Il coro parrocchiale cantava con tonalità alta e solenne i popolari «Adeste fideles» e «Puer natus in Betlehem, hic jacet in praesepio» (per noi era semplicemente il «natum»), o l'impegnativo «Laudate pueri Dominum... lux magna descendit» di Pierluigi da Palestrina. Era la sintesi di tutta la festività: «In cordis júbilo, Christum natum adoremus cum novo cantico».

Ai tempi della mia infanzia il Natale non c'entrava con i doni. L'atmosfera non era ancora contaminata dalla pubblicità della società consumistica. Come regalo bastavano il presepio, i canti in chiesa e il calore della famiglia. La figura di Babbo Natale era ignota. C'era quella molto più simpatica di S. Lucia la notte del 13 dicembre con il suo asinello, al quale era bastato un pizzico di farina nel piatto mentre per le strade i ragazzi più grandicelli, che avevano scoperto che dietro la Santa si nascondeva l'affetto dei parenti, giravano a suonare i campanelli.

Gianni Poletti – L'Adige 24.12.2014



GRUMES NELLA STAMPA 2015

38 domenica 2 agosto 2015

Lavis e R

Un calendario con proposte anche per i più piccoli: baby dance e laboratori
L'estate a Grumes: trekking, musica e cinema



Il Green Grill

GRUMES - Lo spettacolo «Una sera, un racconto», di e con Francesca Sorrentino andato in scena mercoledì in piazza del Doss è solo uno degli appuntamenti dell'estate a Grumes, tra cui trekking ed itinerari nella natura («Camminare in... Rete», «E-bike Tour dei Confini», «I Colori del Bosco»), musica (con il 23° Raduno Rock, Girolfolk, Canti de 'sti Ani), teatro, incontri enogastronomici, mostre («1915-1918 La Guerra sui Confini», «Confini: linee di divisione, punti d'incontro»), conferenze («Le Alpi: terre di confine?»), «Un popolo due patrie», «Antiche vie, nuovi pellegrini», «Dentro, fuori, sui confini», «Confini: linee di divisione, punti d'incontro»), e appuntamenti al cinema. Ampio spazio sarà inoltre dedicato ai più piccoli con la Baby Dance tutte le sere di agosto, letture («Parole di Carta») e laboratori creativi («GrumArt»). Chi volesse saperne di più, potrà trovare il libretto con tutti gli eventi in programma presso le Apt di Cembra e Piné, on-line sul sito www.vivigrumes.it oppure presso il Green Grill - Info e Saporì.

Grumes | Il 12 settembre con le bici elettriche che si possono noleggiare

«E-bike Tour» tra Trentino e Alto Adige



E-bike per tutti

GRUMES - Sabato 12 settembre si svolgerà l'«e-bike Tour... dei confini», escursione lungo l'itinerario del Trekking degli Antichi Laghi tra Salorno e la Valle di Cembra. La manifestazione è organizzata da Sviluppo turistico Grumes e in sella a una mountain bike elettrica si seguirà un percorso che corre lungo il confine tra Trentino e Alto-Adige, immersi tra i silenziosi boschi e le preziose torbiere di alta quota dell'Alta Val di Cembra e Laghetto di Vedes, ambienti incontaminati e scrigni di biodiversità. Arrivo quindi al Rifugio Potzmauer per un pranzo tipico trentino. Il ritrovo è fissato alle 8:30 in località Pradet (Masi di Grumes). Quota 50 euro a persona e sono inclusi: noleggio mountain bike elettriche Bosch, accompagnamento con istruttore certificato, pranzo tipico al Rifugio Potzmauer. Info info@vivigrumes.it o 346 2799154.

International Planning Studies, 2014
 Vol. 19, Nos. 3-4, 335-358, <http://dx.doi.org/10.1080/13563475.2014.965247>

Sviluppo locale nelle aree fragili: processi di re-deterritorializzazione in una comunità alpina. Il caso di Grumes.

Local Development in Fragile Areas: Re-territorialization Processes in an Alpine Community

BRUNO ZANON
 Department of Civil, Environmental and Mechanical Engineering, University of Trento, Trento, Italy



Trentino, sabato 6 giugno 2015

Grumes, ecco il Green Grill dei sapori

GRUMES

Inaugurato il nuovo Green Grill - Info e Saporì, punto informazioni della Rete delle Riserve Alta Valle di Cembra-Avisio e punto promozione e vendita di prodotti enogastronomici della Valle di Cembra, situato lungo la strada statale 612 che collega Lavis a Molina di Fiemme, all'altezza del bivio dei Masi. Il Green Grill nasce con il duplice obiettivo di fornire informazioni

sul territorio dell'Alta Valle di Cembra e le aree protette che si trovano al suo interno (indicando le possibilità di visita, i percorsi di trekking, gli aspetti culturali e storici che caratterizzano la zona) ed esporre e promuovere, nonché commercializzare, i prodotti tipici della valle, dando spazio e visibilità alle aziende agricole di piccole e medie dimensioni che lavorano e producono nei comuni fondatori della Rete delle Riserve (Faver, Valda, Grumes, Grauno e Capriana) o nei comuni limitrofi all'interno della Comunità della Valle di Cembra.

Il Green Grill offre a turisti e residenti la scelta di una gran varietà di prodotti locali: accento ai rinomati vini e grappe della Val di Cembra (Azienda Vitivinicola Nicolodi Alfio, Opera Vitivinicola in Valdicembra, Az. agricola Zanotelli, Az. agricola Sirmio, Az. Vitivinicola Villa Corniole, Cembra Cantina di montagna, Az. agricola Pojer e Sarmata, Distilleria Paolazzi, Distilleria Pilzer), si possono trovare anche formaggi e salumi (Macelleria Zanotelli, Macelleria Paolazzi, Az. agricola Lozzer Graziano), Az. agricola Lozzer Graziano), siccio di mela e di sambuco (La Mela Vispal), aceto (Az. agricola Pojer e Sandri), sciroppi, tisane e cosmetici naturali (Az. agricola Gioveli, birre artigianali (Birra di Fiemme, Birra del Bosco, Agribirrificio Maso Alto), deliziose confetture (Az. agricola Ca' dei Baghi). Il Green Grill è gestito dallo Sviluppo Turistico Grumes srl: è aperto tutti i giorni (escluso il lunedì), il sabato e la domenica con orario prolungato.

Di seguito riportiamo alcuni dei numerosi articoli di cui Grumes è stata protagonista nel 2015

A Grumes apre il «Green Grill - Info e Saporì»

07/06/2015

Aperto tutti i giorni (escluso lunedì), sabato e domenica con orario prolungato



stato inaugurato venerdì 29 maggio, a Grumes, il nuovo Green Grill - Info e Saporì, punto informazioni della Rete delle Riserve Alta Valle di Cembra-Avisio e punto promozione e vendita di prodotti enogastronomici della Valle di Cembra, situato lungo la strada statale 612 (che collega Lavis a Molina di Fiemme), all'altezza del bivio dei Masi.

Il Green Grill, realizzato nel 2014 su iniziativa della Rete delle Riserve Alta Valle di Cembra-Avisio, nasce con il duplice obiettivo di fornire informazioni sul territorio dell'Alta Valle di Cembra e le aree protette che si trovano al suo interno (indicando le possibilità di visita, i percorsi di trekking, gli aspetti culturali e storici che caratterizzano la zona) ed esporre e promuovere, nonché commercializzare, i prodotti tipici della valle, dando spazio e visibilità alle aziende agricole di piccole e medie dimensioni che lavorano e producono nei comuni fondatori della Rete delle Riserve (Faver, Valda, Grumes, Grauno e Capriana) o nei comuni limitrofi all'interno della Comunità della Valle di Cembra.

RETE DI RISERVE

Scoprire il Lac del Vedes



Il Lac del Vedes (foto Rete Alta Val di Cembra)

Rete di Riserve Alpi Lednani - Visite guidate ai centri visitatori: martedì 21 luglio ore 10-11 al Lago d'Angelo e giovedì 23 luglio ore 10-11 a Trossano. Martedì 23 luglio alle 15: Centro visitatori Lago d'Angelo e giovedì 23 luglio alle 15: Centro visitatori di Trossano. Laboratori di Mastro Giacom per bambini e famiglie.

Picco sommitale del Babio - Sabato 10 luglio alle 9:30 (1 ampio Post) visita guidata gratuita alla scoperta del Parco del Monte Baldo. Giovedì 23 luglio alle 14 visita guidata gratuita in un'azienda agricola biologica (0441.295149 - loc. Sarnonco - Sarnonco).

Rete di Riserve Beana Avisio - Il bosco incantato: due appuntamenti per giovani esploratori con letture fantastiche, osservazioni naturalistiche e laboratori in biblioteca. Giovedì 23 luglio ore 9-12:30, parco giochi di Bellanotte, passeggiata tra boschi e torbiera a Predazzo (preziosazione obbligatorio in biblioteca).

Rete di Riserve Alta Val di Cembra Avisio - Domenica 14 giugno «Camminare... in rete», escursione guidata alla scoperta dell'area protetta del Lac del Vedes. Partenza alle 9 dal Rifugio Potzmauer (costo: 5 euro). Info: info@vivigrumes.it o 346 2799154.

IN BREVE

GRUMES

Aprire il Green Grill

È stato inaugurato venerdì 29 maggio, a Grumes, il nuovo Green Grill - Info e Saporì, punto informazioni della Rete delle Riserve Alta Valle di Cembra-Avisio e punto promozione e vendita di prodotti enogastronomici della Valle di Cembra, situato lungo la strada statale 612 (che collega Lavis a Molina di Fiemme), all'altezza del bivio dei Masi. Il Green Grill, realizzato nel 2014 su iniziativa della Rete delle Riserve Alta Valle di Cembra-Avisio, nasce con il duplice obiettivo di fornire informazioni sul territorio dell'Alta Valle di Cembra e le aree protette che si trovano al suo interno ed esporre e promuovere, nonché commercializzare, i prodotti tipici della valle, dando spazio e visibilità alle aziende agricole di piccole e medie dimensioni che lavorano e producono nei comuni fondatori della Rete delle Riserve (Faver, Valda, Grumes, Grauno e Capriana) o nei comuni limitrofi all'interno della Comunità della Valle di Cembra. È aperto tutti i giorni (escluso il lunedì), il sabato e la domenica con orario prolungato.

IN
 G
 GRU
 Dom
 tra le
 no, a
 "Città
 steggia
 slow è
 delle C
 associa
 in tutto
 scelto lo
 il vivere
 guida. G
 parte di
 ad oggi
 aderente
 Anche
 a Grumes
 fiera del p

Alcun
 VAL
 Un gru
 le di C
 sabili d
 Grume
 nica a l
 turismo
 Valle co
 cellenze
 formaggi
 dotti del
 agricole p
 colare rife







VARIANTE AL PRG

È stata approvata dalla Giunta Provinciale la variante al Piano regolatore Comunale. La variante persegue il mantenimento di una contenuta ed equilibrata espansione residenziale sul territorio mirando alla riqualificazione dell'esistente anche attraverso il cambio di destinazione di zona.

Sulla base delle analisi sull'andamento demografico e sulla disponibilità residua di aree edificabili, la variante non aumenta l'attuale potenzialità volumetrica edificatoria, chiudendo il bilancio relativo alle aree residenziali con un dato negativo ovvero in DECREMENTO relativamente alle potenzialità volumetriche dell'esistente, pur individuando nuove aree edificabili.

La Variante interviene sulle normative al fine di incentivare l'attività edilizia e la risposta al fabbisogno abitativo attraverso l'utilizzo del patrimonio esistente consentendo la sopraelevazione degli edifici nel centro storico. Si potrà in tutti gli edifici sopraelevare di 80 centimetri per trasformare i sottotetti in locali ad uso abitativo.

Sono state recepite quasi la totalità delle 16 richieste pervenute, ritenute idonee e congrue alle linee programmatiche del nuovo PRG.

Altro settore interessato dal nuovo piano è quello turistico che rappresenta un grande interesse per lo sviluppo economico del paese. Intervento strategico principale è la trasformazione dell'area sportiva, non più utilizzata, in area a campeggio. Di dimensioni ridotte e di proprietà pubblica, potrà rappresentare un completamento dell'offerta turistica rimanendo coerente con i principi slow.

Si rende noto alla popolazione che si sta predisponendo il Piano Baite, in cui si classifica tutto il patrimonio montano esistente. Verrà approvato dalla prossima Amministrazione, nei tempi e modi che verranno comunicati in seguito.



**L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE,
LA SVILUPPO TURISTICO GRUMES,
LE ASSOCIAZIONI
E TUTTO IL MONDO DEL VOLONTARIATO DI GRUMES
PORGONO I PIÙ SINCERI AUGURI DI
Buon Natale e Felice 2016!**

